

□ Interrogazione n. 235

presentata in data 13 dicembre 2010

a iniziativa del Consigliere Binci

“Interventi nel campo sociale degli Ambiti Sociali Territoriali”

a risposta orale

Premesso:

che da diversi anni gli interventi nel campo sociale vengono progettati programmati e gestiti dagli Ambiti territoriali Sociali , istituiti dalla Regione Marche con apposito provvedimento;

che in data 29/10/2010 il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 20 (Comune di Porto Sant'Elpidio - capofila - , Monte Urano e Sant'Elpidio a Mare) si è riunito per discutere dei piani d'intervento e l'erogazione di servizi nel sociale;

Rilevato che dalla lettura del verbale di tale seduta e del relativo decreto n. 53/2010. è emerso che "stante la crescente difficoltà degli Enti locali a sostenere la spesa per le strutture sociali", viene prevista la "compartecipazione dell'utenza al costo del servizio" a partire dal 2011 per coloro che frequentano i CSER (centri socio educativi riabilitativi diurni per disabili) e per gli anziani che si avvalgono del SAD (servizio di assistenza domiciliare); Rilevato altresì:

che durante tale seduta viene evidenziato che "i comuni sostengono per l'accoglienza di minori in comunità, a seguito di provvedimenti del Tribunale per i minori" una ingente spesa, e quindi viene proposto di convocare "una riunione con i referenti delle comunità di accoglienza che attualmente ospitano i minori in carico ai tre comuni di Ambito al fine di affrontare in maniera forte la problematica della sostenibilità della rette di accoglienza, formulando anche l'ipotesi, laddove possibile, di abbassare i livelli qualitativi degli interventi, al fine di contenere al massimo la spesa";

che a tale proposito viene anche sottolineata la "necessità che sia anche la Regione Marche ad intervenire a livello centrale, per ridefinire i requisiti di personale richiesti per le strutture, nonché i tariffari delle Cooperative Sociali";

Constatato:

che tali provvedimenti andranno a colpire esclusivamente le fasce più deboli della società, gli emarginati;

che con questi provvedimenti non saranno ovviamente risolti eventuali sofferenze di bilancio comunali, ma andranno a gravare ulteriormente su famiglie già sofferenti;

Considerato:

che è alquanto riprovevole ipotizzare di limitare i costi nel sociale abbassando i livelli qualitativi degli interventi a favore di minori già fortemente provati da esperienze traumatiche, di emarginazione solitudine e sopraffazione;

che in momenti di crisi e difficoltà le azioni delle istituzioni si debbono polarizzare sul rafforzamento dei servizi sociali e delle politiche a favore dei più bisognosi, per contrastare l'emarginazione ed il degrado sociale;

Considerato infine che:

- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 20, Mario Andrenacci, riveste anche la carica di Presidente dell'ANCI delle Marche, e che tali provvedimenti potrebbero essere presi da esempio dagli altri comuni o c ancor più grave che sia questa la linea politica dettata dall'ANCI;

il sottoscritto Massimo Binci, consigliere regionale Sinistra Ecologia Libertà

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) se la Regione è stata interpellata dall'Ambito Territoriale Sociale n. 20 per intervenire a livello centrale, per "ridefinire i requisiti di personale richiesti per le strutture, nonché i tariffari delle Cooperative Sociali" se sì cosa ha risposto in proposito;

- 2) se si ritiene necessario intervenire a livello centrale per mantenere i livelli qualitativi attuali in termini di professionalità ed aumentare sommai i tariffari delle Cooperative Sociali che non sono certamente tariffa per privilegiati;
- 3) se si ritiene necessario avviare un confronto largo e costruttivo su tali questioni coinvolgendo le diverse realtà sociali sul territorio, per la definizione di politiche sociali più rispondenti alle crescenti difficoltà economiche mantenendo in ogni caso i livelli qualitativi previsti dal Ministero e garantendo livelli retributivi adeguati agli operatori delle cooperative sociali;
- 4) quali misure urgenti intenda intraprendere per opporsi all'attuazione di tali provvedimenti che causerebbero ancor più grave il disagio delle fascio più deboli della società;